



Sedia in acero con sedile e schienale impagliato eseguito da Chiappe di Chiavari su disegno del pittore Rambaldi

L'AMEUBLEMENT À L'EXPOSITION DE MILAN. - Dans les dix sections étrangères et dans les vingt maisons construites par différents groupes d'architectes italiens, l'exposition de Milan donne une brillante démonstration de l'ameublement moderne dans ses caractères de style, d'économie, de technique, dans sa distribution sociale depuis les maisons les plus simples jusqu'aux plus somptueuses demeures, depuis les écoles jusqu'aux hôtels et aux bureaux.

THE FURNISHING AT THE TRIENNALE OF MILAN. - In the ten foreign sections and in the twenty houses built by groups of Italian architects, the Triennale of Milan gives a great «demonstration» of modern furnishings, in their characters style, economical, technical, in their social distribution; in the bungalows and houses for the working classes and for the higher classes, in schools, offices and hotels.

DIE INNENARCHITEKTUR IN DER TRIENNALE IN MAILAND. - In den 10 Abteilungen der verschiedenen Staaten und den 20 von italienischen Architekten konstruierten Häusern, zeigt uns die Triennale Mailands moderne Inneneinrichtungen, die stilvoll, sparsam und technisch sind: von der billigsten, buergerlichen, bis zur teuersten Wohnung, von der Schule bis zum Buero und Hotel.

EL AMUEBLAMIENTO A LA EXPOSICIÓN DE MILÁN. - En las 10 secciones extranjeras y en las 20 casas construidas por grupos de arquitectos Italianos, la Exposición Trienal de Milán presenta una vasta «demonstración» del amueblamiento en sus caracteres estilísticos, económicos, técnicos, en su repartición social, desde las casas mínimum y populares hasta las viviendas para las clases superiores, desde las escuelas hasta las oficinas y los hoteles.

L'ARREDAMENTO ALLA TRIENNALE

Questa sedia di Chiavari, bella, semplice, comoda, maneggevole, moderna e pur nostrana (e di un costo minimo — nemmeno cinquanta lire) è messa da noi in testa alla rassegna dell'arredamento che si svilupperà nei quattro fascicoli che «Domus» dedica a questo avvenimento.

Questo modello significa stile e vera razionalità, proporzione fra carattere e destinazione, inserimento felice di tradizioni tecniche locali nel rinnovamento attuale delle arti. È una onesta e comoda sedia, è una bella sedia. È finalmente un modello. Non di tentativi, di aberrazioni, di assurde novità, di accademismi moderni ha bisogno l'arredamento, ma di «modelli». Su essi deve farsi l'educazione dei produttori e del pubblico. Da essi deve derivare una nuova moralità dello stile, dell'ambiente: non soltanto un nuovo carattere puramente formale.

Nella dimostrazione dell'arredamento moderno, inteso come abitazione sono impegnati nel Parco e nel Palazzo i migliori nostri architetti d'oggi, oltre trenta: toscani come il Bosio; piemontesi come il Mosso, Melis, Midana, Levi Montalcini, Dez-

zutti, Cento, Bonicelli, Bardelli, Morelli, Passanti, Perona, Chessa, Turina, Aloisio, Cuzzi, Sot-Sas, Paulucci; napoletani come il Canino, Ceas, Chiaramonte, Sanarica; emiliani come Bega, Legnani, Ramponi, Lovarini; veneti come lo Zanini, Scocimarro, Midena, Vallot, Wenter Marini, Scattolin, Pulitzer, Morassi, Hofer, Florit; eppoi romani come Moretti, Paniconi, Pediconi, Tufaroli, Zanda, Piccinato; il gruppo dei liguri con Vietti, Ferrati, Crosa ecc. ed infine il poderoso gruppo lombardo, dai comaschi (Terragni, Mantero, Giussani, Ortelli, Ponci, Cereghini, Lingeri), dai bresciani (Prati, Marchetti, Alberti), ai milanesi Lancia, Marelli, Ponti, Serafini, Fiocchi, Portaluppi, Schmidt, Griffini, Faludi, Bottoni, Cassi, Buffa, Cabiati, Ratti, Figini, Pollini, Pagano, Camus, Palanti, Albini, Maserà, Mazzoleni, Minoletti, Banfi, Belgioioso, Peressutti, Rogers, Sabbioni, Bondadini, Prampolini, Annoni, Comolli, Ceresoli, Varisco, ecc.

Inizieremo nel prossimo fascicolo l'analisi e la critica dell'arredamento moderno quale appare alla Triennale.